

secolari inglesi, che si trattenne in Roma nel 1602, appoggiandosi alla Francia e lavorando ai danni della Spagna.¹ Ora perdettero Persons il prestigio del quale egli aveva goduto sin'ora nelle più alte sfere romane. Gli appellanti fecero sapere al papa, per mezzo dell'ambasciatore di Francia, che Giacomo di Scozia vedrebbe volentieri che il gesuita inglese venisse allontanato da Roma. Persons giaceva allora in letto ammalato; allorchè convalescente cercò un cambiamento d'aria in Capua presso il cardinale Bellarmino, gli proibì Clemente VIII il ritorno.²

Si dovette ora di fatti usare i più grandi riguardi verso il re di Scozia, essendo egli da lungo tempo l'unico pretendente al trono inglese, che desse seria fiducia di riuscita. Egli non aveva risparmiato alcuno sforzo, pur di ottenere la fulgida corona della nazione vicina, e l'avrebbe accettata anche dalle mani del diavolo, opinava un contemporaneo, dovessero pure perire per questo predicatori cattolici e protestanti.³ Così egli non ebbe ritegno di ridestare presso il papa e presso i cattolici la speranza sul suo ritorno all'antica fede, pur di usufruire del loro danaro e dei loro favori.

È difficile precisare se Giacomo abbia realmente sentito talvolta un'interna inclinazione verso l'antica religione. In ogni caso detestava egli il presbiterianismo della sua patria ed introdusse ivi di nuovo l'episcopato.⁴ Nel seguito di Giacomo trovavansi numerosi cattolici;⁵ egli sapeva che la sua moglie Anna si era fatta cattolica, e non esigeva altro da lei, che di tenere segreto questo passo.⁶ L'arcivescovo Giacomo Beaton, il quale era stato per molti anni l'ambasciatore di sua madre in Parigi, venne riconfermato da Giacomo in questa sua carica, come pure nel possesso dei suoi onori e titoli;⁷ quasi lo stesso fu di Giovanni Lesley, vescovo di Ross.⁸

Ma checchè si possa dire dei sentimenti di simpatia di Giacomo verso i cattolici, un'azione energica, mossa da una vera convinzione, non era da attendersi in nessun modo da un principe di carattere così debole. Come lo descrive una relazione dell'anno

¹ Ibid., 581.

² Ibid., 584.

³ Relazione dell'anno 1601 del gesuita Alessandro Mac Quhirrie su la Scozia, presso FORBES-LEITH, 270.

⁴ BELLESHEIM, *Schottland*, II, 208.

⁵ FORBES-LEITH, 266.

⁶ BELLESHEIM, II, 200 ss. ed i documenti p. 453 ss. Intorno ad Anna cfr. W. PLENKERS nelle *Stimmen aus Maria-Laach*, XXXV (1888), 372-390, 494-504; W. BLISS nella *Engl. Hist. Review*, 1889, 110 (Paolo V si esternò col nunzio di Parigi, sui sospetti intorno ai sentimenti cattolici di Anna).

⁷ BELLESHEIM, II, 182, 190.

⁸ Ibid., 182.